

POLITICA
a pag. 5NUOVO STRAPPO DELLA
LEGA: IN CDM NON VOTA
PROROGA REFERENDUM
CANNABISPOLITICA
a pag. 7NADEF APPROVATA DAL
CDM: BALZO DEL PIL AL
6%, AVANTI COL SUPER-
BONUSPOLITICA
a pag. 9SALVINI: "CONTENTO PER
ARRESTO SPACCIATORI
A BOLOGNA, CHI VENDE
MORTE VENDE DROGA"SPORT
a pag. 11CHAMPIONS, IL PICCOLO
SHERIFF BATTE IL REAL
MADRID ED È PRIMO NEL
GIRONECULTURA
a pag. 13IL PLANETARIO DI ROMA RI-
APRE A INIZIO 2022: CHIUSO
DA SETTE ANNI DIVENTA DI
ULTIMA GENERAZIONE

NON DIMENTICATEMI

“Torno presto. Voi non dimenticatevi di me”. È il messaggio che Patrick Zaki dalla gabbia del tribunale di Mansoura è riuscito a consegnare ieri giornalisti, nel corso della seconda udienza che lo vede imputato per diffusione di false notizie. Tra loro c'era Francesca Caferra, inviata di Repubblica, che è riuscita a chiedergli se si ricorda ancora la lingua italiana: “Sì, così così. lo studio”, ha risposto lo studente, che fino al suo arresto, oltre venti mesi fa, viveva a Bologna, dove era andato per frequentare un master europeo in diritti di genere presso la Alma Mater Studiorum. Per tutta l'udienza – durata in realtà pochi minuti – non ha distolto lo sguardo dai banchi dell'aula dove sedevano gli amici, i genitori e la sorella minore Marise. Il processo è stato rinviato al 7 dicembre perché i suoi legali hanno voluto avere il tempo necessario per studiare il fascicolo contenente le accuse, dal momento che ancora non lo avevano mai ottenuto. Dai documenti – stando a quanto riporta ancora Repubblica citando i legali del ricercatore – emergono ben sei capi d'imputazione: oltre ai due legati alla diffusione di false notizie in Egitto e all'estero per un articolo pubblicato sul web nel 2019, ce ne sono tre relativi alla destabilizzazione dell'ordine pubblico attraverso la diffusione di notizie su internet, e un sesto, di cui non si aveva notizia, per l'appartenenza a un gruppo terroristico, aggiunto pochi mesi fa.





Nella Lega si ragiona sul dopo Salvini, e da martedì si cambia linea politica

di Nico Perrone

“Dagli amici mi guardi Iddio, che dai nemici mi guardo io” ripetono i saggi. Il problema oggi, per il leader della Lega Matteo Salvini, è che mentre il gruppo degli amici diminuisce quello dei nemici è sempre più folto e gli sta già preparando il benservito. E non sarà facile per il Capitano neutralizzarli, anzi, sono sempre di più quelli che già si preparano a salutare il nuovo leader Giancarlo Giorgetti. Martedì prossimo ci saranno i risultati definitivi delle elezioni amministrative e lì si capiranno i tempi per arrivare al cambio. Oggi Salvini ha cercato di mettere le mani avanti, e di fronte all'ipotesi concreta di una sonora batosta per il Centrodestra a guida Lega nelle grandi città ha detto che “nelle elezioni amministrative chi vince e chi perde lo si giudica contando i sindaci che uno aveva prima e quanti ne ha dopo, è matematico... il successo del centrodestra si calcherà in base ai risultati ottenuti nei 1.154 comuni che il 3 e 4 ottobre andranno al voto” ha sottolineato Salvini. Insomma, chisseneffrega se si perde nelle grandi metropoli, basta vincere a Casuccia d'Adda e Villanziani del Senio per non parlare di Gradasso adigiano. Tornando a quello che si raccoglie tra i leghisti del Nord, la partita è assai chiara: “Da martedì comincia il

nuovo corso. Giorgetti - spiega una fonte qualificata del Carroccio- costruirà la nuova Lega sul modello della Csu in Germania. Sapendo bene che in Italia il partito del Nord di fatto governa il paese. Subito chiederà l'adesione al Ppe per mettere in chiaro che il nuovo corso politico è e sarà europeista, improntato alla responsabilità di Governo. Non ci dimentichiamo - sottolinea la fonte leghista- che bisogna correre per essere pronti a diventar punto di riferimento politico ed elettorale per il dopo Berlusconi”. E qui comunque bisogna toccar il corno. Per quanto riguarda invece i movimenti dentro il partito della Lega, il tam tam segnala grandi spostamenti: “Il Piemonte sta con Giorgetti, così il Veneto di Zaia ed anche il Friuli di Fedriga. Anche Toti in Liguria è in linea”. E La Lombardia di Fontana? “beh qui la situazione è in movimento: una parte della Lega dice che Fontana è sdraiato su Salvini... L'altra metà dice no, che lui al momento è controllato a vista dalla capa della segreteria messa da Salvini ma che alla fine anche lui si sgancerà”. Ma davvero Giorgetti è così forte nel partito? “Tutti fanno finta o non ricordano una cosa molto importante - spiega la fonte del Carroccio- Giorgetti è stato per 10 anni, ripeto 10 anni, il segretario della Lega lombarda,

i leghisti li conosce uno per uno... ultimamente ha pure rucucito con Maroni e per una fetta del partito è un segnale importante”. Lo schema è chiaro: si riparte dall'identità del Nord, che produce e che governa, e quando si arriverà alle elezioni politiche magari, chiude la fonte leghista, “si stringerà un accordo di Governo con quello che sarà diventato a quel punto il M5S, un partito forte nel Meridione guidato da Luigi Di Maio. E tra Giorgetti e Di Maio i rapporti sono ottimi, i due si sentono spesso”, chiude la fonte lumbard.

Sul versante del M5S si addensano nubi nere su Giuseppe Conte, che non promettono nulla di buono. Il presidente è nel pieno della campagna elettorale ma sui media continuano ad uscire inchieste e articoli che mettono in discussione persone a lui vicine e tra i ‘grillini’ cresce la preoccupazione di vedersi tirati in ballo in questi affari non chiari. Anche per Conte la situazione è complicata, perché tutti si aspettano una batosta elettorale e toccherà al Capo spiegare e rintuzzare quanti cercheranno di addossargli la colpa. Anche nel Pd sta crescendo l'insofferenza nei suoi confronti, perché da Conte non arrivano mai parole chiare sul valore dell'alleanza con i Dem, anzi, ci sono sempre distinguo e prese di distanza.

Dopo le amministrative, nella Lega e nel M5S esploderanno i malumori nei confronti di Salvini e Conte. Giorgetti e Di Maio aspettano, pronti ad allearsi

Nuovo strappo della Lega: in Cdm non vota proroga referendum cannabis

di Alfonso Raimo

Si apre un nuovo caso nel Governo sul referendum cannabis. Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto legge che proroga la data di scadenza per la presentazione delle firme sui referendum in Cassazione dal 30 settembre al 31 ottobre. I ministri leghisti non hanno però partecipato al voto perché contrari allo slittamento del termine nel caso del referendum sulla legalizzazione della cannabis.

Lo slittamento è motivato dalle difficoltà nell'assicurare gli adempimenti burocratici connessi alla raccolta delle firme. Gli organizzatori del referendum hanno fatto sapere di aver già raggiunto il traguardo delle 500mila firme, che però devono essere verificate e molti Comuni sono in ritardo con la certificazione dell'iscrizione alle liste elettorali dei firmatari. Soddisfatto Riccardo Magi, di Più Europa, che su Twitter ringrazia il presidente del Consiglio Mario Draghi. "Abbiamo salvato il referendum Cannabis. Grazie all'impegno di migliaia di persone che si sono mobilitate in tutta Italia, il Consiglio dei ministri ha deciso di concedere la proroga fino al 30 ottobre", scrive Magi.

Per Stefano Ceccanti, capogruppo Pd in commissione Affari Costituzionali, l'atteggiamento della Lega è "sbagliato perché strumentale" visto che "per i propri referendum aveva chiesto e ottenuto il rinvio a

fine ottobre, mentre per quelli che non condivide si rifiuta di votare un'analoga regola in Consiglio dei ministri. Viene in mente la nota e inaccettabile frase di Giovanni Giolitti: 'Le leggi per i nemici si applicano, per gli amici si interpretano'. Netto il presidente della commissione a Montecitorio, Giuseppe Brescia: "Nessuna firma per i quesiti referendari andrà perduta e la burocrazia non fermerà la partecipazione dei cittadini", assicura il pentastellato. "Le firme digitali, introdotte con un emendamento votato all'unanimità in commissione Affari Costituzionali, pongono nuove sfide non solo alle istituzioni, ma anche alle amministrazioni coinvolte, come i Comuni, a cui servirà più tecnologia. L'entusiasmo di questi mesi dimostra che il referendum è uno strumento vivo. Ora dobbiamo fare un passo in avanti approvando la riforma del referendum propositivo, già votata alla Camera". Brescia ricorda che "la soluzione adottata oggi in Cdm era già stata proposta a maggio da un emendamento al dl riapertura a firma della collega Baldino, sottoscritto dai colleghi Magi e lezzi. Fu il governo con una riformulazione a limitare la portata di quell'emendamento. Stupisce dunque la mancata partecipazione al voto dei ministri della Lega, evidentemente sensibili solo ai loro referendum e non alla partecipazione dei cittadini".

I ministri del Carroccio non hanno votato il decreto legge che proroga al 31 ottobre la data di scadenza per la presentazione delle firme sui referendum

Nadef approvata dal Cdm: balzo del Pil al 6%, avanti col Superbonus

di Luca Monticelli

Il pil del 2021 balza al 6% mentre la crescita programmata del 2022 è stimata al 4,7 (poi 2,8% nel 2023 e 1,9% nel 2024), partendo da uno scenario tendenziale al 4,2%. E' quanto emerge dal quadro della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza approvato dal Cdm.

Il debito pubblico in forte contrazione: dalla previsione del Def di aprile che lo dava quest'anno a ridosso del 160%, la Nota di aggiornamento lo stima al 153,5%. Il debito scenderà al 149,4% nel 2022, al 147,6% nel 2023 e al 146,1% nel 2024. Il deficit 2021 è previsto al ribasso rispetto all'11,8 di aprile e scende al 9,4%. L'indebitamento prosegue in discesa nel 2022 al 5,6%, al 3,9% nel 2023 e al 3,3% nel 2024.

“A partire dal 2024, la politica di bilancio mirerà a ridurre il deficit strutturale e a ricondurre il rapporto debito/pil intorno al livello precrisi entro il 2030. La strategia di consolidamento della finanza pubblica si baserà principalmente sulla crescita del Pil stimolata dagli investimenti e dalle riforme previste dal Pnrr. Nel medio termine sarà altresì necessario conseguire adeguati surplus di bilancio primario. A tal fine, si punterà a moderare la dinamica

della spesa pubblica corrente e ad accrescere le entrate fiscali attraverso il contrasto all'evasione”, si legge nella premessa della Nadef firmata dal ministro dell'Economia, Daniele Franco. “Le entrate derivanti dalla revisione delle imposte ambientali e dei sussidi ambientalmente dannosi andranno utilizzate per ridurre altri oneri a carico dei settori produttivi. Le risorse di bilancio verranno crescentemente indirizzate verso gli investimenti e le spese per ricerca, innovazione e istruzione”.

“Con la prossima Legge di Bilancio 2022-2024 sarà rafforzato il sistema sanitario nazionale, al fine di migliorare l'accesso alle cure e incoraggiare la prevenzione. Risorse aggiuntive saranno destinate ai rinnovi dei contratti pubblici e al rifinanziamento delle politiche invariate non coperte dalla legislazione vigente, tra cui missioni di pace, taluni fondi di investimento e il rinnovo di alcune politiche in scadenza. Sarà previsto il prolungamento di diverse misure di rilievo economico e sociale, fra cui il Fondo di Garanzia per le PMI e gli incentivi all'efficiamento energetico degli edifici e agli investimenti innovativi”, si legge nella premessa della Nadef.

Con la prossima Legge di Bilancio 2022-2024 sarà rafforzato il sistema sanitario nazionale, risorse aggiuntive saranno destinate ai rinnovi dei contratti pubblici



Salvini: “Bene arresto spacciatori, chi vende droga vende morte”

di Mattia Cecchini

Nei confronti della Lega, dopo il caso Morisi, è in atto un “trattamento arrogante e supponente”, ma “io non giudico la vita privata”, bensì “combatto gli spacciatori di morte e sono contento che ne abbiano arrestati a decine al Pilastro a Bologna perchè chi vende morte vende droga”, mentre “chi la consuma va aiutato”. Così il leader della Lega, Matteo Salvini, questa mattina a Radio anch'io, in un passaggio del suo ragionamento sul caso Morisi e gli effetti che ne stanno derivando per il suo partito (“L'attacco alla Lega è qualcosa di indegno di un paese civile”). Salvini rivendica una sua coerenza di approccio al tema: “Non giudico la vita privata, i problemi

privati di figli, cugini e nipoti che sbagliano, ma condanno e condannerò ogni utilizzo di sostanze stupefacenti e giudico folle ogni parlamentare, ogni cantante o ogni vip che invita a legalizzare o liberalizzare alcune droghe”. Lo “Stato spacciatore lo combatto finchè campo perchè la droga è morte, chi spaccia è un criminale” e chi “chi consuma va aiutato perchè ha dei problemi. Io dico poi Salvini- combatto gli spacciatori di morte e sono contento che ne abbiano arrestati a decine al Pilastro a Bologna perchè chi vende morte vende droga”. Il riferimento è agli arresti e sequestri di ieri che hanno smantellato una rete di spaccio che coinvolgeva anche la zona del Pilastro.

Il leader della Lega rivendica la sua coerenza sul tema: “Combatto chi vende droga, mentre chi la consuma va aiutato”



ЛИГА ЧЕМПИОНОВ
ГРУППА D. 2-И ТУР



Storia del club moldavo che si sente russo e guida a sorpresa il gruppo dell'Inter

1:2



РЕАЛ



Champions, il piccolo Sheriff batte il Real Madrid ed è primo nel girone

di Francesco Caruana

Se non è un'impresa, poco ci manca. Nel girone D della Champions League, dopo le prime due giornate in testa a punteggio pieno non c'è il Real Madrid, che ha il record di vittorie del torneo (13), né l'Inter, che di Champions ne ha conquistate tre, né lo Shakhtar Donetsk, che in bacheca può vantare una Coppa Uefa. A guardare tutti dall'alto in basso è lo Sheriff Tiraspol, esordiente assoluto nella competizione. E se la prima vittoria, in casa contro gli ucraini dello Shakhtar, può essere definito una delle tante sorprese della Champions, la seconda ha fatto il giro del mondo: lo Sheriff ha infatti battuto 2-1 il Real Madrid al mitico Bernabeu appena ristrutturato e adesso è l'unica squadra del girone a quota 6 punti, pur venendo dalla quarta fascia, quella delle squadre sulla carta più deboli. La rete al 90' del lussemburghese Sebastien Thill contro il Real ha fatto fare il boom allo Sheriff.

La curiosità più grande legata allo Sheriff è che, pur essendo il primo club nella storia della Moldova ad arrivare alla fase a gironi della Champions League, i suoi tifosi non si sentono affatto moldavi. Tiraspol è infatti la capitale della Transnistria, che nel 1990 dichiarò la propria indipendenza diventando una repubblica filorussa. Ma la comunità internazionale non ne riconosce l'esistenza, e infatti la

Uefa considera lo Sheriff un club moldavo. In Transnistria vivono poco meno di 500mila persone e la lingua ufficiale è il russo, mentre il moldavo discende dal romeno.

Un nome da sceriffi e una stella nello stemma. Il club è stato fondato nel 1997 e alla sua prima stagione ha subito vinto la coppa nazionale della Moldavia. In pochi anni, lo Sheriff si è affermato ai vertici del movimento moldavo e oggi è la società più titolata del Paese, con 19 campionati vinti. Gioca in uno stadio da 14.300 posti considerato un gioiellino ed è di proprietà della compagnia nazionale Sheriff, attiva in vari settori tra cui quello petrolifero. Ha anche partecipato per tre volte alla fase a gironi dell'Europa League, l'ultima nel 2017-18, senza mai passare il turno.

Negli ultimi mesi, lo Sheriff ha fatto il grande salto: ai preliminari di Champions si è sbarazzato di squadre del calibro di Stella Rossa e Dinamo Zagabria. E, circondato dall'aura della Cenerentola nel girone D, ha infilato due vittorie su due. Adesso è atteso dalla doppia sfida con l'Inter, che non è messa benissimo dopo la sconfitta con il Real e il pareggio con lo Shakhtar. Il piccolo Sheriff non è certo sotto pressione e può sognare in grande. Con un'altra vittoria nelle restanti quattro sfide, la qualificazione agli ottavi di finale è certa. E sì, in tal caso sarebbe proprio un'impresa.



AGENZIA DI STAMPA DIRE

Il Planetario di Roma riapre a inizio 2022: era chiuso da sette anni

di Nicoletta Di Placido

La sovrintendente Maria Vittoria Marini Clarelli: “È un Planetario digitale, di ultima generazione, capace di trasformare la scienza in esperienza anche estetica”

Il Museo della Civiltà romana torna a vedere la luce dopo 7 anni di chiusura totale. All'inizio del 2022 riaprirà infatti il Planetario, primo step per restituire al pubblico l'enorme complesso dell'Eur.

Nel 2023, invece, questo l'auspicio di Roma Capitale e Sovrintendenza capitolina, potrebbe riaprire la sala del Plastico di Roma imperiale dell'architetto Italo Gismondi, per cui sono già stati stanziati 1,2 milioni di euro nel bilancio capitolino, mentre con 18 milioni di euro inseriti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza l'amministrazione punta a riaprire tutto il Museo con interventi di messa in sicurezza e manutenzione straordinaria. Ieri, intanto, il Planetario è stato riaperto per la prima volta per una visita istituzionale e la presentazione alla stampa. Serviranno ancora alcune verifiche tecniche per la sua apertura definitiva al pubblico.

Per questa prima tranche di intervento sono stati spesi 700mila euro tra l'adeguamento dell'impianto elettrico, il reperimento di un nuovo proiettore, per cui sono stati stanziati circa 250mila euro, e la sostituzione delle poltrone che in effetti, grazie alla forma che “ricorda quella di una sdraio”, consentono al pubblico un coinvolgimento maggiore. In questi anni a spendersi per la riapertura è stata la commissione Cultura, presieduta da Eleonora Guadagno, che all'inizio del mandato ha fatto un sopralluogo. “Pioveva dentro al Museo- ha ricordato la pentastellata- eppure prima della sua chiu-

sura questo luogo fatturava il 10% del totale dei musei di Roma Capitale”. Ma poi nel 2013 una ispezione del ministero del Lavoro ha rilevato delle irregolarità determinando, un anno dopo, la chiusura di tutta la struttura, compreso il Planetario.

“Per anni questa importante risorsa è mancata perché purtroppo non si è mai portata avanti una manutenzione seria- ha detto ancora Guadagno- questo ha comportato infiltrazioni e deterioramento”. Fino al 2017, quando con la Sovrintendenza sono partiti i bandi, i lavori e i rispettivi finanziamenti per la messa in sicurezza e la riapertura del Planetario. “Durante il Covid i nostri astronomi hanno continuato a lavorare- ha detto la sovrintendente Maria Vittoria Marini Clarelli- Siamo riusciti a terminare i lavori e all'inizio del nuovo anno anche tutte le procedure di sicurezza saranno ultimate e dunque si potrà riaprire al pubblico. È un Planetario digitale, di ultima generazione, capace di trasformare la scienza in esperienza anche estetica, ma rimanendo sempre assolutamente corretto e scientificamente attendibile”. La sovrintendente ha poi spiegato che si andrà avanti: “La prossima tappa è la Sala del Plastico, per cui la gara sarà bandita entro la fine dell'anno e poi inizieranno i lavori. Ci auguriamo di poterla riaprire nel 2023- ha detto infine la Marini Clarelli- e poi seguiranno tutti gli altri meravigliosi spazi del Museo della Civiltà romana”.

I nuovi eroi degli adolescenti: dal mito classico agli influencer Successo e bellezza prendono il posto della ricchezza morale

di Roberta Boncompagni

Da sempre il mito risponde al bisogno psicologico di ricerca di senso e si sviluppa in ausilio alla razionalità elevandosi a simbolo e racchiudendo in un'immagine dei contenuti che l'animo umano percepisce, ma che non possono essere concepiti servendosi unicamente della ragione. Il mito riveste un ruolo fondamentale in ogni fase della vita e durante l'adolescenza diviene primario il riferimento al mito dell'Eroe. L'immagine dell'eroe infatti possiede tutte quelle caratteristiche di cui l'adolescente è alla continua ricerca e fornisce uno strumento che appaga la tensione verso l'eroicità, che in questa fase di vita non può essere raggiunta a pieno, ma solo idealizzata.

I valori di riferimento vengono edificati collettivamente e i ragazzi si ritrovano immersi in un sistema valoriale determinato dagli adulti e dal quale vengono inevitabilmente influenzati. Così, il mito dell'eroe si è plasmato nel tempo: cambiano le qualità cui aspirare, cambia il concetto stesso di eroicità. Se pensiamo all'eroe della mitologia classica, ci vengono in mente qualità come la forza fisica, il coraggio, l'amore per la patria, la grandezza morale. I ragazzi attualmente hanno nuovi punti di riferimento e l'eroicità viene associata a nuovi personaggi: attori, calciatori, influencer. I valori cui aspirare si spostano dalla forza e dal coraggio alla bellezza, al successo, al potere, al denaro. Assistiamo ad un rimescolamento della scala dei valori, ma non possiamo certo rimandare ai più giovani la responsabilità di questo: i nuovi valori sono cresciuti insieme alle ultime generazioni, portati in alto dalla società nel suo insieme che forse ha perso di vista la ricchezza morale, abbagliata dal magnetismo del denaro e del potere. I ragazzi non hanno fatto che adattarsi.



Foto Unsplash



Foto Unsplash

Il rimescolamento della scala dei valori non è responsabilità dei giovani, che hanno solo finito con l'adattarsi a nuove abbaglianti 'virtù'



La psicoterapia è un percorso di vita, di conoscenza di se stessi e delle dinamiche che sottendono le relazioni e il funzionamento dell'individuo nei vari contesti

Quanti terapeuti servono per cambiare? Uno se si vuole cambiare davvero e si ha la spinta per farlo

di Anna Memmoli

A cosa serve un percorso di psicoterapia? Alcuni lo intraprendono perché vogliono migliorare la qualità della loro vita ma senza cambiare nulla. Altri hanno paura che la psicoterapia li cambi tanto da renderli irriconoscibili. Altri ancora immaginano pozioni magiche, o arti misteriose che gli fanno scoprire cose che non vogliono sapere. La psicoterapia in realtà è un percorso di vita, di conoscenza profonda di se stessi e delle dinamiche che sottendono le relazioni e il funzionamento dell'individuo nei vari contesti. La finalità è quella di migliorare la qualità della vita dell'individuo attraverso la conoscenza, la consapevolezza e l'accettazione di tutte le parti che compongono la propria personalità, che al termine della terapia dovrebbe aver raggiunto un grado di coesione, integrazione delle parti e stabilità ideale per la persona. Le tecniche di psicoterapia sono diverse: cognitivo-comportamentali, psicoanalitiche, analisi del profondo, incentrate sul corpo, sull'immagine e/o il movimento o utilizzano il gioco o le tecniche legate al mondo dell'arte. Anche i bambini possono essere motivati al lavoro psicoterapeutico spiegando loro che lo psicologo li può aiutare ad affrontare quelle specifiche difficoltà che incontrano nel quotidiano.

Ciò che veramente fa la differenza per tutti coloro che intendono intraprendere un percorso di psicoterapia è la motivazione. Esplorare il proprio mondo interno può essere paragonato a quel momento della vita in cui si prende coraggio e ci si tuffa a capofitto nel profondo mare del proprio essere, e si nuota verso il blu alla scoperta di nuovi contenuti, ma senza paura perché in questa scoperta si è aiutati da un esperto, una persona che sa dove condurci e come farlo. Una volta acquisiti gli strumenti si potrà procedere da soli.

Ecco i giovani che vogliono riprendersi Roma Quattro under 30 raccontano la loro idea di città

di Fabrizia Ferrazzoli

Quali sono le proposte, le idee e le soluzioni dei giovani che si candidano in politica? C'è una nuova generazione che vuole riprendersi voce e spazi nella Capitale. Abbiamo incontrato quattro di loro, ognuno appartenente ad un diverso schieramento, per conoscere da vicino priorità, obiettivi e visioni. Il ventottenne Francesco Carpano, responsabile del programma elettorale per la campagna di Calenda Sindaco e candidato all'assemblea capitolina; il ventenne Jacopo Colalongo, studente in giurisprudenza e animatore di un'associazione culturale, candidato per la Lista civica Virginia Raggi; il ventunenne Simone Leoni, anche lui studente in giurisprudenza e candidato con Forza Italia per Michetti Sindaco; il ventenne Federico Lobuono de' La Giovane Roma, conosciuto come il più giovane candidato sindaco nella storia d'Italia e ora nella lista civica Gualtieri Sindaco. Tutti sono decisi a prendersi i loro spazi non tanto in quanto giovani ma in quanto bravi. Infrastrutture, trasporti, decoro urbano e

riqualificazione degli spazi in disuso sono nei punti del programma ma ci si aspetta da loro un grande impegno per le politiche giovanili. "Le politiche giovanili passano innanzitutto da una città che funziona nei servizi di base" ha spiegato Carpano, facendo riferimento anche alla 'partita' appena persa relativa all'Eurovision Song Contest. Jacopo Colalongo vuole invece portare la voce dei giovani nel consiglio comunale e creare omogeneità tra le opportunità in centro e in periferia per ragazze e ragazzi. Per Simone Leoni il Comune di Roma si 'deve fare agente attivo' entrando nelle scuole, creando partnership con università, atenei romani, italiani e stranieri, perché bisogna attrarre i giovani dall'estero. Federico Lobuono vuole "Portare i rappresentanti d'istituto di tutte le scuole, una o due volte al mese, all'interno del consiglio comunale, facendogli incontrare il sindaco e magari qualche assessore", perché le giovani generazioni non siano solo propositive ma siano anche protagoniste dirette di alcune decisioni.

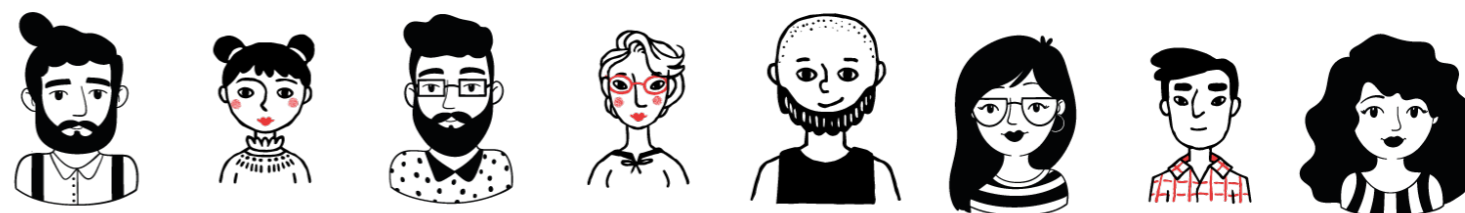


DIRE
GIOVANI

è il portale d'**informazione** leader
nella comunicazione rivolta ai **giovani**



ABBIAMO TANTO DA DIRE

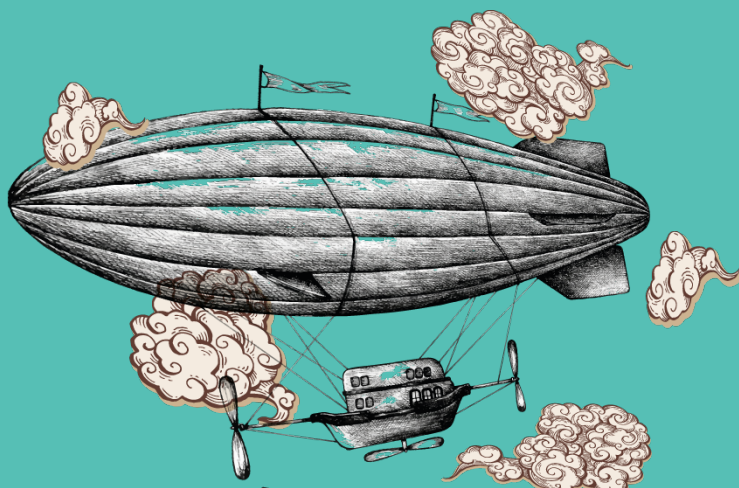


Pietro Maso denuncia Fedez. L'accusa è di diffamazione per 'No Game-Freestyle'

di Sausan Khalil

Per aver citato Pietro Maso nella canzone 'No Game-Freestyle', Fedez è ora accusato di diffamazione aggravata. "Flow delicato, pietre di raso, saluti a famiglia da Pietro Maso, la vita ti spranga sempre a testa alta come quando esce sangue dal naso", è il passo del brano incriminato, uscito lo scorso maggio. Parole poco gradite a Pietro Maso, che dopo aver scontato una pena di 30 anni per aver ucciso i genitori, nel 1991, è tornato libero nel 2015. A presentare la denuncia è stato l'avvocato Alessio Pomponi, difensore di Maso. "E' richiamata in maniera esplicita la drammatica vicenda personale e processuale che mi ha visto coinvolto e che, a distanza di anni e di un faticoso e doloroso percorso personale sono riuscito a superare", si legge nel documento. E ancora: "Le espressioni utilizzate, riferite e riferibili in maniera chiara, diretta ed esplicita al sottoscritto, appaiono oggettivamente diffamatorie e non possono essere certamente ricondotte all'uso di immagini forti appartenenti al genere musicale o alla cifra artistica degli autori, ovvero a vicende personali assimilabili".





of
in
www.dire.it

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -
n. 341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it - tel. 06.45.499.500

Giornale consultabile sul sito www.dire.it

Editore
COME
Comunicazione & Editoria srl
amministrazione@comesrl.eu
corso d'Italia 38/a, 00198 -